

BOLLETTINO
TRIMESTRALE

DEL
SANTUARIO



LA
MADONNA
DEL
BOSCHETTO

LANCENI

Schaffner
XII

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore

Maria nell'Epifania di Gesù

Una missione identica, eppur tanto diversa, avevano dal cielo ricevuto Maria e Giuseppe nei riguardi del piccolo Gesù: una missione identica in quanto entrambi dovevano prestare a Gesù le debite cure ed amorosa assistenza, che tutti i genitori debbono prestare ai loro figlioli, l'una come vera sua Madre, l'altro come suo Padre putativo; una missione tuttavia ben diversa, in quanto S. Giuseppe aveva il compito di nascondere agli occhi dei profani i misteri arcani, che si celavano in quel Bimbo Divino e nella sua Vergine Madre, in modo che non vedessero in Gesù nulla più che il figliolo d'un fabbro, fabri filius, come di fatto lo chiamavano, ed in Maria una Madre qualsiasi; mentre invece Maria SS. aveva dal cielo ricevuto il compito di svelare e manifestare agli uomini la vera identità di quel suo Divin Bambinello che veramente cioè Gesù Cristo era il Figlio di Dio il Salvator del mondo, il Re del cielo e della terra.

E qualche cosa di questa sua particolare missione noi possiamo vedere negli stessi suoi primi misteri della sua maternità; poichè è Maria che porta il Verbo Incarnato a santificare il suo Precursore; è Maria che dopo aver dato al mondo il suo Divin Figlio, per la prima lo ha adorato, ipsum, quem genuit, adoravit (Liturgia Natalizia) e lo porse da adorare ai pastori della Giudea, accorsi alla Capanna in quella notte fatidica, avventurata; è Maria, che, quaranta dì dopo, ha dato nelle braccia del Santo vecchio Simeone questo suo Bimbo, in cui quell'uomo giusto e timorato di Dio aveva riconosciuto il Redentore del mondo: ora lo vediamo nel fatto dell'Epifania di Gesù.

In quella circostanza Gesù Cristo, benchè tenero e vezzoso Bambinello si è mostrato al mondo per quello ch'Egli era, vero Dio cioè e vero uomo, nonchè Re immortale dei secoli; ma è Maria, che, come sempre, così anche qui, in questo Mistero, fa da Sacerdotessa; è Maria

che compie questa Epifania di Gesù; è Maria insomma, che anche a questi rappresentanti del mondo pagano, i Re Magi, porge da adorare il suo Gesù, vero Dio Incarnato.

Dare Gesù al mondo, far conoscere Gesù al mondo è la parte sublime di Maria, parte sublime e tutta sua propria, a Lei sola riservata, quale vera Madre di Gesù.

Rev. Domenico Marini
Vice-rettore del Santuario

La parola del Rettore

Auguri — Nei giorni delle feste Natalizie, non vi abbiamo dimenticati, carissimi devoti di N. S. del Boschetto e gentili lettori del nostro Bollettino: ma gli auguri nostri che son preghiere li abbiamo deposti nel cuore materno della nostra Madonna e salendo l'Altare del Sacrificio Eucaristico innanzi alla venerata Immagine di Maria irradiata di luce e splendente degli ori e delle gemme della vostra riconoscenza e pietà filiale, abbiamo domandato per voi serenità, conforto, salute e pace.

E ci parve che la piccola destra del Divin Pargolo sorretta dalla Madonna si agitasse in benedizione, aurora di prossimi giorni migliori per gli individui, per le famiglie, per la patria, per l'intera umanità.

Bilancio e Programma — Rimandiamo al numero del prossimo marzo la dettagliata relazione dell'attività del Santuario nel testè decorso anno.

Quanto al programma di lavori per il nuovo anno siamo sempre nel campo dei progetti e dell'attesa. Sanata la situazione finanziaria e compiuti i lavori più urgenti e necessari, vediamo anno per anno assorbita la generosità dei devoti benefattori del Santuario dalle ognor crescenti spese ordinarie di culto e di manutenzione dei locali e delle suppellettili.

La auspicata demolizione del brutto casone — l'acquisto della casa pel Clero — la definitiva sistemazione del Santuario: sono opere la cui esecuzione importa una spesa così grave che giammai potrà essere affrontata poggiate sulla spicciola generosità della massa dei fedeli — occorrono invero le forti contribuzioni ed offerte dei ricchi i quali nella nostra città non mancano.

Sovente, con compiacenza e santa invidia, leggiamo in bollettini Parrocchiali o di Santuari le vistose omlazioni: qualcuno si assume

la spesa per la decorazione della Chiesa... altri si impegna per la marmorea facciata... altri pel nuovo pavimento... per l'organo... e si tratta di decine ed anche di centinaia di biglietti da mille.

Possibile che nessun camogliese possa fare un gesto da mecenate per il Santuario tanto venerato?

Quando questo qualcuno garantisce una tale posta, allora l'integramento da parte del popolo riuscirebbe facile e sicuro. Ciò che si impone e di urgenza è la sistemazione definitiva del Santuario. L'attuale ingrandimento purtroppo non risponde alle giuste richieste di spazio ed alle linee architettoniche ed artistiche della Chiesa. Gravi difficoltà ostacolano nuovi progetti essendo il Santuario costretto da ogni parte da proprietà private o comunali. L'Amministrazione confida di poter presto adottare un progetto di comune soddisfazione e cominciarne la esecuzione senza fretta ma senza soste o variazioni.

Il Bollettino inizia il suo XXVII anno di vita e vi si presenta un po' ridotto di mole, attese le prescritte restrizioni ma bello nella sua artistica fascetta e nelle consuete interessanti sue rubriche.

I camogliesi residenti nelle due Americhe, ai quali dall'inizio della guerra non è possibile far giungere il *Bollettino* ci scrivono rammaricati di non poter da tanto tempo leggere la parola amica del Santuario e della terra natale e ci rac-

comandano di conservare i numeri usciti in quest'epoca fino al giorno in cui sarà possibile riprendere la spedizione.

Dell'amore di cui è circondato il *Bollettino* abbiamo prove non dubbie ogni giorno e però ci piace citarne qualcuna a edificazione dei lettori.

E' di questi giorni la visita del sig. G... al Santuario. Egli proviene da Pola e protestando perchè non ha ricevuto l'ultimo numero del *Bollettino*, afferma che ragione del suo non breve viaggio, è quella dopo il saluto ai parenti di avere il numero mancante e di assicurarsi il regolare invio degli altri.

I figli di una signora testè defunta ci invitano alla pubblicazione del necrologio della loro mamma perchè Ella, in vita, soleva elevare preghiera a suffragio dei defunti di cui leggeva la notizia dell'avvenuta morte sperando che i buoni lettori avrebbero fatto altrettanto per la sua anima quando avessero appreso il suo passaggio all'eternità.

Potremmo continuare a narrare altre dimostrazioni dell'interessamento sempre più vivo dei nostri lettori il quale ci conforta a continuare nella non lieve fatica e ad affrontare la spesa cospicua.

Una lettera del Papa -- Crediamo far cosa grata ai nostri lettori, pubblicando un interessante documento pontificio per alleviare le sofferenze della guerra e cioè il

commosso appello di Pio XII a tutti i fedeli per intensificare la preghiera propiziatrice e l'azione benefica. Ci dimostra tutto l'interessamento e l'opera assidua del Sommo Pontefice per affrettare tra le Nazioni in tremenda lotta, l'avvento della pace fondata sulla giustizia e sulla carità.

** Al diletto figlio Nostro Signor
Cardinale Luigi Maglione,
nostro Segretario di Stato.*

Giungono da ogni parte pur nella grande festa della pace -- il Natale del Signore -- gli echi dolorosi della guerra devastatrice.

E sono voci di figli che si dibattono in gravi sofferenze e implorano aiuto. Tanta somma di mali e di patimento che ogni dì più si aggravano e si dilatano non può non trovare eco dolorosissima nel Nostro cuore di Padre che di tutti indistintamente i Nostri figli accoglie i dolori e le lacrime; onde nulla possiamo maggiormente desiderare in tanto sconvolgimento di cose, che soccorrere i corpi e sollevare gli spiriti.

A questo abbiamo rivolto non da adesso tutte le nostre possibilità e nulla abbiamo lasciato inteso, perchè in così grande cumulo di miserie la pietà di quel Gesù, di cui indegnamente facciamo in terra le veci, possa esplicarsi seminando il Suo bene e raccogliendo i suoi frutti.

Purtroppo molti dei nostri sforzi si sono urlati a difficoltà di ogni

genere più gravi ancora che nella passata guerra mondiale, inerenti alcune alla natura stessa del flagello che imperversa, altre, dobbiamo pur dirlo, frapposte dalla volontà degli uomini.

Non inerti testimoni di così deplorabile stato di cose e non d'altro armati che dell'arma della verità e della giustizia e della carità cristiana, quello che Noi possiamo fare ancora una volta è di invitare tutti alla preghiera propiziatrice e all'azione benefica. La preghiera è una forza che per misteriose vie, quasi facendo violenza al Cielo, agisce poi soavemente irresistibilmente sulle umane volontà e va a Dio particolarmente efficace quando sale da puri cuori innocenti.

L'azione è un dovere di tutti e di ciascuno, al quale già si dedicano diverse pubbliche iniziative e che in ore gravi come quelle che l'Europa attraversa ha valore altissimo di fraterna solidarietà. Da qualsiasi parte essa venga pia ed umana, Noi con animo grato la benediciamo ed esortando a coordinarla in tutte le sue possibili forme per il suo maggiore rendimento facciamo voti che in essa si perseveri da tutti senza rilassamento e senza sfiducia. Fra tutti i sofferenti addiliamo i bambini: essi che in questi giorni ricordano ai vivi il Bambino di Betlemme, amico dei piccoli e dell'innocenza.

Egli che per difenderli dal male insorse severo contro tutte le forme di scandalo a loro riguardo, si

fa oggi per la Nostra voce loro difesa dai mali terreni stendendo per essi la mano e per essi che sono i primi tra i suoi minimi fratelli ripetendo commosso: «Ebbi fame e mi deste da mangiare; fui senza letto e mi ospitaste; fui ignudo e mi rivestiste». Ci trema il cuore ripensando alla sventura di quei teneri germogli che entrati appena nella vita sono così presto condannati a non assaporarne che le amarezze e tanto duro sperimentano il cuore degli uomini a cui dovrebbe essere gloria la loro felicità.

Noi li abbracciamo e li benediciamo questi piccoli con tanto maggiore affetto anche se impari ai bisogni sono le Nostre possibilità di soccorso; e ancora una volta abbiamo fiducia che i potenti faranno onore alle buone tradizioni della vera civiltà, non permettendo che l'infanzia dei Paesi belligeranti o comunque travagliati dalla guerra porti anch'essa una immeritata pena in tante calamitose vicende.

Da parte Nostra poi, come già altra volta invitammo all'orazione i bambini buoni e cristiani, così oggi vogliamo esortarli a ricordarsi dei loro fratellini senza pane, senza vesti, senza famiglia.

Ci lusinga la speranza che il Natale con i suoi doni per tutti, la festa dell'Innocenza col ricordo dei primi fiorellini falciati per Cristo, suggerirà belle iniziative ai cuori di tutti i fanciulli che si trovano ancora nella pace e nell'agiatezza delle loro ordinate famiglie, in mo-

do che ogni bambino derelitto — sia o non sia tale per causa della guerra — abbia per loro merito un pane, un dono, un soccorso.

Chè se per molteplici ostacoli non è possibile pensare nelle presenti circostanze ad una vera, propria e generale organizzazione in fatto di beneficenza alle vittime della guerra e se anche è purtroppo in non pochi casi oltremodo difficile servirsi delle benemerite particolari istituzioni già esistenti per fare giungere i soccorsi dove più acuto se ne sente il bisogno, faccia ognuno quanto può, dove può, come può.

Si moltiplichino da per tutto le attività benefiche: si destino le energie dei buoni; sia ad essi ambito onore conseguire, anche a distanza, una vittoria sul male: «Vince in bono malum; dilatentur spatia caritatis».

Intanto non vogliamo tacere il Nostro elogio ed il Nostro ringraziamento a quanti ci hanno aiutati nell'opera di carità che fin qui ci fu consentito di attuare. E a questo punto il Nostro pensiero e la Nostra gratitudine vanno specialmente all'Episcopato Americano che, quantunque lontano dagli orrori della guerra, ha voluto ancora una volta mostrare piena comprensione dei bisogni della Chiesa sofferente e facendo appello alla tradizionale generosità di quei cattolici (in particolar modo dei connazionali dei Paesi colpiti dal flagello) ha così abbondantemente aiutato la carità

benefica del Padre Commune. Ad esso vada piena ed intera la Nostra gratitudine e vada pur la Nostra benedizione come andrà e non meno affettuosamente quanto ci permetterà di dispensare, con una mano più larga, quello l'altra riceve.

Con questa fiducia preghiamo Iddio che abbrevi all'umanità sofferente i giorni della prova. E col vivo desiderio che le Sante Feste Natalizie rechino alla travagliata famiglia cristiana quei presagi di

più sereni tempi, tutti benediciamo implorando su ciascuno il conforto della Divina misericordia.

Nel dare a Lei infine, Signor Cardinale, l'incarico di rendere pubblici nel modo più opportuno questi Nostri sentimenti e intenzioni, le impartiamo di cuore la particolare benedizione apostolica.

Dal Vaticano, nella festa di San Tomaso, 21 dicembre 1940.

P. P. XII ».

L. RETTORE

CRONACA DEL SANTUARIO

Questa rubrica del nostro Bollettino, ci consta, sia la preferita dai devoti della Madonna del Boschetto, perchè in essa è l'esaltazione e la glorificazione della Vergine SS.ma Regina dei camogliesi. Le belle funzioni che si susseguono giorno per giorno e si può dire ora per ora all'altare di Maria sono quivi annotate con scrupolosa esattezza e quali perle rutilanti vanno ad incastonarsi nella immarcescibile corona che da secoli, il grande amore dei camogliesi, intreccia senza posa alla Madre amorosissima che dal suo Trono di grazie e di misericordie ne largisce insperati favori, elette benedizioni.

Novembre: il mese che la materna pietà della chiesa ha dedicato al suffragio delle anime dei trapassati. Il culto delle anime purganti

ha tradizione antica assai al nostro Santuario e gli anziani d'oggi ricordano il generoso e spontaneo concorso dei nostri vecchi alle funzioni per i cari Morti.

Anche quest'anno abbiamo visto affollato il Tempio per il Triduo solenne nei primi tre giorni del mese. Funzione che si svolge con delicato pensiero a suffragio dei benefattori defunti del Santuario. Il giorno dei Morti allo scopo di facilitare l'acquisto dell'indulgenza plenaria « toties quoties » pro anime dei fedeli defunti, il Rev. Rettore ha promosso la forma collettiva per tale pratica e dalle 16 alle 17 processionalmente al canto del « Miserere » si è compiuta la funzione con larga partecipazione di popolo. Si sono quindi susseguiti i due ottavari a cura delle Confra-

terrate dei Sette Dolori e di N. S. della Consolazione per i propri consoci defunti. Il primo è stato predicato con mirabile zelo dal Rev. don Carlo Maccagli di Loano ed il secondo dal Rev. Rettore del Santuario don Giacomo Crovari.

La data del 24 novembre rimarrà memorabile nei fasti del Santuario. E' stata la giornata della preghiera ordinata dal Santo Padre a suffragio delle vittime dell'immane conflagrazione e per implorare da Dio la sua Divina Misericordia e il ritorno della pace fra i popoli. Al mattino le Sante messe furono celebrate secondo le espressioni sovrane intenzioni del Sommo Pontefice. Il popolo ha partecipato con santo entusiasmo, offrendo l'obolo per le applicazioni dei S. Sacrifici e accostandosi con esemplare pietà al Banchetto Eucaristico. Alle ore 11, esposto il SS. Sacramento, ha inizio la santa adorazione. Non v'è stata ora che il tempio non abbia avuto la sua guardia di cuore a Gesù Sacramentato. Abbiamo notato con compiacenza, come verso le ore 14,30 uno stuolo comprendente circa una cinquantina fra bimbi e bambine, guidati dalle RR. Suore Carmelitane, abbiano compiuto con commovente compostezza il loro turno d'adorazione. Alle ore 16,30 solenne adorazione, presente una imponente folla. Venne recitato il S. Rosario seguito dalle litanie dei Santi e da quelle del SS.mo Cuore di Gesù, preghiere ed invocazioni, intercalate da

fervorini dettati dal Rev. Vice Rettore don Domenico Marini.

La novena e la solennità della Vergine SS.ma Immacolata riesce a far accorrere al Santuario una consolante massa di fedeli. La comunione generale vede la Mensa Eucaristica affollata di devoti. La messa solenne è stata celebrata dal Rev. don Giacomo Fulle e nel pomeriggio dopo i Vespri il Rev.do Rettore ha recitato con il solito fervore le glorie di Maria concepita senza peccato. Durante la giornata mariana la cantoria femminile del Santuario si è fatta onore con una impeccabile esecuzione di musica sacra. Le feste del S. Natale precedute dalla novena si sono svolte con il consueto sfarzo. Abbiamo rivisto con santa commozione il Divino Infante sul trono rutilante di oro e di gemme, la bella statua uscita dallo scalpello del celebre Canepa scultore genovese.

Il giorno ultimo dell'anno la funzione serotina del ringraziamento ha visto il tempio affollato come non mai.

I giovani « boschettini », diretti dai Rev.di Rettore e Vice Rettore hanno composto con lodevole buona volontà un bel Presepe che forma l'ammirazione di quanti, e sono molti, si sono già recati a visitarlo. Il Presepe rimarrà aperto al pubblico fino al giorno 2 febbraio.

La cronaca registra ancora le innumerevoli « Scoperte » di ringraziamento e di domanda di protezione che si ripetono senza posa

in questi tempi eccezionali. Sono quasi tutte di soldati che si trovano fra i perigli del combattimento o di marina che sono vigili scotte sul mare pieno di insidie. E ancora dovremmo indugiare sui fatti che ogni giorno ci vengono raccontati dai reduci gloriosi che hanno sperimentato in mille guise la visibile protezione della Vergine del Boschetto. Ne ricordiamo solamente qualcuno fra gli episodi più importanti. P. B. Ufficiale della R. Marina che ringrazia la Vergine SS.ma per lo scampato pericolo di un bombardamento nemico. Il navigante Mario Miglianelli che per intercessione della Madonna del Boschetto, insieme ai compagni d'equipaggio ha salva la vita mentre il piroscafo silurato s'inabissa in brevi istanti. Un ufficiale della Marina mercantile imbarcato su una grossa petroliera miracolosamente riesce a salvarsi incolume insieme a soli quattro compagni, sui trentacinque che compongono l'equipaggio mentre il bel piroscafo colpito da siluro nemico s'inabissa nell'onda infida.

Il Cap. Ettore Fazio — è al Santuario — riconoscente alla Madonna del Boschetto per essere scampato con tutto l'equipaggio al nau-

fragio di un piroscafo colpito da una bomba magnetica.

Grazie di Maria, segnalati favori della Madonna che elargisce senza posa ai suoi figli prediletti! Lode e gloria, riconoscenza imperitura alla celeste Patrona dei Camogliesi.

Il 10 ottobre 1910 i coniugi Sigg. Travi Casimiro e Toccafondi Tullia, con intima e raccolta funzione nel nostro Santuario hanno celebrate le nozze d'argento. Il Sommo Pontefice ha inviato particolare paterna benedizione ai festeggiati, ai quali pervennero altresì innumeri omaggi di fiori e di felicitazioni.

Il giorno 4 novembre il fanciullo Natalino Pernecco figlio di Giovanni, sacrestano del Santuario, si è accostato per la prima volta al Banchetto degli Angeli. L'altare della Madonna era parato a festa, illuminato con sfarzo e decorato con bellissimi fiori. Ha celebrato il Rev. Rettore il quale ha pronunciato un commosso sermoncino di circostanza. Al Santuario si sono recati nel giorno stesso della loro prima comunione, per rendere grazie alla Vergine SS.ma e per consacrarsi a Lei i bambini Mario Gandolfo e Ghisoli Emanuele.

Per tutti è stata celebrata l'apposita funzioncina.

DATI DEMOGRAFICI DELLA GRANDE GENOVA

NOVEMBRE

Movimento popolazione

DICEMBRE

| | Capoluogo | Resto Prov. | TOTALE | | Capoluogo | Resto Prov. | TOTALE |
|-------------|-----------|-------------|-----------|---------------|-----------|-------------|-----------|
| NATI . . . | 715 | 264 | 979 | NATI . . . | 699 | 224 | 923 |
| MORTI . . . | 617 | 215 | 832 | MORTI . . . | 895 | 324 | 1219 |
| Popolazione | a. p. 98 | a. p. 49 | a. p. 147 | Popolazione . | d. p. 196 | d. p. 100 | d. p. 296 |

S. GIOVANNI BONO

REMINISCENZE DESIANE

Dopo vent'anni di assenza rivedemmo nel 1939 la piccola industriale città lombarda di Desio. Della cittadina che nel medio evo era stata la culla ed il feudo dei battagliaieri Della Torre ricordavamo la bella Cattedrale, la grande piazza assolata, certe strade dalle tipiche case lombarde costruite a pieno laterizio e l'ampio prato prospiciente il parco della villa dell'antico Ministro degli esteri Tommaso Tittoni, ove in una giornata del 1917 avevamo fatto « alt » con due batterie da campagna.

Ora la Cattedrale si era assai abbellita e nobilitata per marmi ed opere d'arte. All'antica e bellissima pala d'altare del Sola Vitale ed ai bei marmi scolpiti che ricordano che Desio con la vicina Aliprandi furono un feudo spagnolo del conte Manriquez de Mendoza si era aggiunta la grandiosa architettura interna ricca di stupende ed artistiche decorazioni chiesastiche. Giuseppe Riva illustre affreschista bergamasco, vi lavorò anni ed anni creando un complesso armonioso veramente bello. Nella grande tazza centrale l'illustre artista affrescò da maestro la « Gloria di S. Giovanni Bono » fra angeli, putti cherubini che portano il Santo Camogliese in alto verso la luce del Paradiso.

Nella cupola centrale che misura oltre cinquecento metri quadrati di superficie il venerando artista ha saputo creare l'apoteosi dei due altri titolari del tempio: San Siro e San Maderno, contornati anch'essi da una grandiosa teoria di putti e di figure osannanti, come ad annunziare, novelli araldi, l'incontro dei Santi Protettori della Città, patria di Papa Ratti, con la Santissima Trinità. Notevolissimi anche i monumentali quattro Evangelisti collocati in basso dei peducci della Cupola e le tre figure della Fede, Speranza e Carità armoniosamente inquadrare nella grande navata del presbiterio.

Sostando sorpresi ed anche un po' commossi sotto quella grande ed un po' tiepolesca opera d'arte non potemmo non pensare: ecco quella che altri hanno voluto e saputo fare per un Santo Camogliese. Per un Santo il cui culto non soltanto a Desio, ma anche in tanti altri paesi della vasta piana, a Seregno, Cusano del Severo, Nova, Incirano, Paderno milanese, Dugnano ecc. è assai sentito e profondamente radicato da secoli. Infatti persino negli sperduti casolari della Valassina quando la grandine minaccia i raccolti o quando la siccità pregiudica

i campi, l'invocazione dei vecchi contadini lombardi è sempre rivolta al Grande Santo del Secolo VI: « San Giovan Bùn proteggici, San Giovan Bùn veglia su di noi... ».

E di fronte alla bella apoteosi di un nostro Santo, di San Giovanni Bono nato a Camogli in una vecchia terra del Migliaro, anticamente chiamata la terra di Savignone, come ci sembrò piccolo e lontano il bellissimo altare di Recco ed il bruttissimo altare che Camogli ha dedicato da secoli al suo illustre Concittadino! A quel Grande Vescovo di Milano che fra gli incendi, le rovine e le lotte eruente del tragico ed oscuro secolo VI, seppe con la sua dottrina e con la sua bontà vincere le violenze degli idolatri Longobardi ingentilendone prima i costumi barbari e poi portandoli con il suo esempio e con il suo nobile cuore verso la luce e la grandezza del Cristianesimo!

Gio-Bono Ferrari

RASSEGNA CITTADINA

Befana Pro Soldati — Il Dopolavoro Camogliese ha organizzato una riuscita raccolta di indumenti invernali a favore dei nostri gloriosi combattenti, alla quale tutta la popolazione ha risposto assai generosamente col consueto fervore patriottico.

Nella G.I.L. — Le organizzate, sotto la guida della comandante signorina M.a Regina Maggi, hanno preso parte alla Mostra del corredino, indetta dal Comando Federale, ed hanno ottenuta la classifica di prime nella graduatoria.

Nelle civiche scuole — Le alunne delle classi quarta e quinta, invitate dal Direttore didattico, hanno partecipato al VI Concorso Nazionale dei Lavori di ricamo. Si

sono distinte: l'alunna Rosa Revello che ha meritato il primo premio e l'alunna Lena Maria Sara che ha meritata la medaglia di bronzo. All'insegnante M.a Benedetta Massone, che ha indirizzato le concorrenti, è stato assegnato un premio con diploma.

Giubileo sacerdotale dell'Arciprete di Ruta — Nella solennità dell'Immacolata, la Parrocchia di Ruta ha ricordato con una grandiosa festa la data del XXV di Ordinazione del proprio amato Arciprete Don Pietro Sessarego. Alla giornata giubilare, preceduta da un sacro Triduo predicato dal Parroco di S. Rocco Don Emanuele Michelini, hanno partecipato i Monsignori Can. G. B. Re, Antonio Gaz-

zale, Ambrogio Cerro ed una larga rappresentanza del clero viciniore. Il festeggiato ha cantata la Messa solenne durante la quale è stata eseguita buona musica. Nel pomeriggio in onore del festeggiato si è svolta una applaudita accademia nel salone del Convitto Femminile S. Cuore, diretto dalle Suore della Misericordia, durante la quale vennero offerti numerosi doni. Dopo i Vespri il Rev. Arciprete ha ringraziato il suo popolo ed ha impartito la Benedizione Eucaristica. Al Rev. Arciprete i nostri fervidi auguri.

Decorato al valor militare — Al sottotenente Vincenzo Giudice di Luigi, nostro concittadino e valoroso combattente, è stata concessa la medaglia di bronzo colla seguente motivazione: « Imbarcato su una torpediniera, improvvisamente attaccata con i siluri e con le mitragliatrici da aereo-siluranti nemici a bassissima quota, guidava con serenità e con sprezzo del pericolo il personale addetto alle mitragliere alla cui sorveglianza era destinato, anche dopo che lo scoppio di un siluro aveva colpito la nave appoggio alla quale la torpediniera era affiancata e aveva provocata la caduta in coperta di numerose schegge. - Golfo di Romba, 22 agosto 1940-XVIII ».

Gioventù studiosa — La sig. prof. Rosetta Turarolo figlia al nostro egregio concittadino avv. prof. Angelo, è stata incaricata dell'insegna-

mento di belle lettere nel R. Ginnasio Andrea D'Oria di Genova.

Le sig.ine Rosa Tea Ferrari, figlia al carissimo amico e nostro collaboratore Gio Bono, ed Emilia Colombini provenienti dall'Istituto Magistrale della Piccola Casa di Provvidenza, hanno superato felicemente gli esami di ammissione alla R. Università di Torino dove frequenteranno la Facoltà di Magistero. Congratulazioni ed auguri.

S. E. Mons. Francesco Canessa a S. Prospero — Domenica 15 dicembre u. s. l'illustre Vicario generale dell'Archidiocesi Genovese è stato ospite dei Monaci Olivetani, che hanno celebrata la festa dell'Immacolata. S. E. Mons. Canessa, Vescovo titolare di Sarepta, ha impartita la S. Cresima a probandi della Congregazione, ha celebrata la Messa della Comunione generale con fervorino ed ha assistito pontificalmente a tutte le sacre funzioni. Ha tenuto il panegirico della Madonna il Padre Don Casimiro Masetti. La Cantoria del Convento, diretta dal P. Tomaso Sala, ha eseguita scelta musica.

Vice Pretore onorario — Con recente disposizione del competente Ministero il nostro egregio concittadino Avv. Filippino De-Gregori fu Tito e di Rosetta Cichero ha avuto la nomina a Vice Pretore onorario nella Pretura di Genova. All'ottimo professionista giunga il nostro augurio ed i più vivi rallegramenti.

OFFERTE

dal 1° Ottobre al 31 Dicembre

Pro Santuario

| | |
|--|---------|
| Viacava Bartolomeo e Peragallo Adele (per grazia ric.) | L. 50.— |
| Sabatini Caterina (p. gr. ric.) | » 20.— |
| Agostino Razeto, Genova | » 100.— |
| Dellepiane Rosa (p. g. r.) | » 20.— |
| Caffarena Giulia | » 10.— |
| N. N. | » 5.— |
| Francesco e Maria Olivari | » 100.— |
| Ferrari Mario (in ringr.) | » 100.— |
| Razeto Angelita | » 100.— |
| Ricciardi Ida, Pavia (dom. prot.) | » 10.— |
| Razeto | » 100.— |
| Gazzale Giuseppe (p. g. r.) | » 10.— |
| N. N. | » 100.— |
| Ansaldo Gio Batta, Genova (dom. prot.) | » 10.— |
| Cap. Ettore Fazio (p. g. r.) | » 50.— |
| Olivari Alda | » 15.— |
| Famiglia Chiesa Emanuele | » 20.— |
| Burlando Maria | » 10.— |
| Figari Francesco, Rivarolo | » 5.— |
| Antola Giulio e Jolanda | » 10.— |
| Piazza Giuseppe, Santiago | » 50.— |
| Revello Giulia ved. Catullo | » 10.— |
| Olivari Emanuele | » 50.— |
| Cap. Schiaffino Giuseppe (dom. prot.) | » 10.— |
| Costa Emilia | » 10.— |
| Famiglia Natalina Lavarello ved. Dellacasa, Genova | » 50.— |
| Razeto Agostino, Genova | » 25.— |
| Raccolta tra i Camogliesi a New York | » 120.— |
| In memoriam def. Linda Antola | » 100.— |
| Cap. Nicola Pezzolo (d. pr.) | » 50.— |
| Olivari Giuseppe, Venezia | » 10.— |
| Famiglia Cav. Colombi Angelo S. Remo | » 25.— |
| Dellacasa Maria ved. Sanguineti, Santiago | » 25.— |

| | |
|---|---------|
| Schiaffino Maria a suffr. def. | L. 50.— |
| In memoriam def. Rita Benvenuto | » 20.— |
| Figari Geronima in Morselli Genova, 30. a offerta | » 25.— |
| Miglianelli Mario (p. ringr.) | » 100.— |
| Schiappacasso Bartolomeo (per ringr.) | » 20.— |

Pro Bollettino

| | |
|---|---------|
| Barla Maria, Genova | L. 10.— |
| Barbieri Luisa Schiaffino, Genova | » 10.— |
| Maria e Prospero Mortola, Genova-Quinto | » 15.— |
| Bisso Benedetto | » 10.— |
| Goeta Mario, Genova | » 20.— |
| Bisso Rosa in Schiaffino | » 10.— |
| Lori Maria, S. Rocco | » 7.— |
| Bonanomi Gio Batta e Teresa | » 5.— |
| Olivari Antonietta in Repetto Aurelia Rosagna Repetto, Vada | » 10.— |
| Rosetta Schiaffino Aste | » 10.— |
| Bozzo Giuseppina, S. Rocco | » 10.— |
| Bozzo Mary in Mortola, S. Rocco | » 10.— |
| Dapelo Alvida e Simone | » 10.— |
| Ida Revelli | » 5.— |
| De-Martini Pellegra | » 10.— |
| Cuneo Gina, Rapallo | » 10.— |
| Mortola Maria ved. Bertolotto | » 10.— |
| Marini Rosetta | » 10.— |
| Marini Antonio | » 10.— |
| Capelletto Teresa | » 5.— |
| Margherita Maggiolo ved. Giudice | » 15.— |
| Viacava e Ravenna | » 10.— |
| Macchiavello Angela | » 2.— |
| Teresa Bastiani, Genova | » 10.— |
| Bozzo Fortunata | » 15.— |
| Mons. Giuseppe Magnasco, Nervi | » 10.— |
| Bertolotto Gilda | » 10.— |
| Lasagna Nicandro | » 5.— |
| Gandolfo Fortunato | » 5.— |
| Pini Giovanna, Piteccio | » 10.— |
| Chiesa Emanuele | » 10.— |

| | | |
|-------------------------------|----|-------|
| Giudice Alice, Levanto | L. | 10,-- |
| Figari Francesco, Rivarolo | " | 5,-- |
| Antola Giulia | " | 10,-- |
| Revello Benedetta Polverini | " | 10,-- |
| Massone Giuseppe | " | 5,-- |
| Fratelli Marini, Genova | " | 5,-- |
| N. N. S. Margherita | " | 50,-- |
| Nicoletta Peralta in Crovari | " | 10,-- |
| V. C. | " | 10,-- |
| Rosa Vallardi, Milano | " | 10,-- |
| Razeto Agostino, Genova | " | 25,-- |
| Ferro Pellegrino | " | 10,-- |
| Nino Daste | " | 10,-- |
| Corsini Pia, Piteccio | " | 10,-- |
| Mandolini Pierina, Milano | " | 5,-- |
| Schiaffino Maria, Genova | " | 15,-- |
| Schiappacasse Caterina | " | 15,-- |
| Senno Elvira, New York | " | 50,-- |
| Bruzzone Antonietta, Verbania | " | 10,-- |
| Famiglia Dott. Cuneo | " | 10,-- |
| Solari Rina, Genova | " | 5,-- |
| Mori Elisa | " | 5,-- |
| Cuneo Carola | " | 10,-- |
| Sen. Dott. Francesco Xaverio | " | 20,-- |
| Mosso, Genova | " | 20,-- |
| Bozzo Agostina Schiappacasse | " | 5,-- |
| Mortola Angela ved. Marciiani | " | 5,-- |
| Bertolotto Aside | " | 5,-- |
| Antola Maddalena, S. Rocco | " | 5,-- |
| Valle Francesco | " | 10,-- |
| Perroni Rosina, Genova | " | 10,-- |
| Bertolotto Silvia | " | 20,-- |
| Rev. Pier Virginio Balduzzi | " | 15,-- |
| Bertoluzzi ved. Terrarossa | " | 10,-- |
| Irene Pisani, S. Piero | " | 5,-- |
| al Campo | " | 5,-- |
| Clara Romairone, Ge-Certosa | " | 5,-- |
| Emilia Valle Schiaffino | " | 10,-- |
| Maria Costa ved. Simonetti | " | 10,-- |
| Genova | " | 10,-- |
| Natale Maria | " | 10,-- |
| Tonolli Rosetta | " | 5,-- |
| Oneto Antonio | " | 10,-- |
| Schiaffino Luisa, Genova | " | 5,-- |
| Lanzarotti Angela | " | 5,-- |
| Schiappacasse Pellegrina, | " | 10,-- |
| Genova | " | 10,-- |
| Bozzo Angela, S. Nicolò | " | 10,-- |

| | | |
|-----------------------------------|----|-------|
| Schiaffino Prospero, Sestri P. L. | L. | 5,-- |
| Ogno Giovanni, Genova | " | 5,-- |
| Teresa Tappani ved. Beraldo, | " | 10,-- |
| Recco | " | 10,-- |

Soldati e Marinai che chiedono la protezione a N. S. del Boschetto

| | | |
|------------------------------|----|-------|
| Guardiamarina Egidio Carlini | L. | 25,-- |
| Oneto Bartolomeo | " | 10,-- |
| Maggio Antonio, prigioniero | " | 15,-- |
| di Guerra | " | 15,-- |
| Mario e Meo Schiappacasse | " | 40,-- |
| Bozzo David Guido e | " | 5,-- |
| Giuseppe di Guido | " | 5,-- |
| Maronari Antonio | " | 5,-- |
| Aviere scelto Guazzi Franco | " | 5,-- |
| Gerolamo Simonetti | " | 10,-- |

Offerte di fanciulli che si pongono sotto la protezione di N. S. del Boschetto

| | | |
|-------------------------------|----|-------|
| Sabatini Annunziata Adele | L. | 5,-- |
| Mortola Emanuele | " | 10,-- |
| Bozzo Luigino | " | 5,-- |
| Viacava Bingio | " | 5,-- |
| Fratelli Rognone | " | 5,-- |
| Aste Pietro e Fortunato | " | 10,-- |
| Bozzo Silvia Luisa Fortunato | " | 5,-- |
| Antola Gastano di Giulio | " | 10,-- |
| Gandolfo Mario | " | 5,-- |
| Figari Luigina Antonietta | " | 10,-- |
| Giuseppino | " | 10,-- |
| De Santi Gioviano Antonio, | " | 5,-- |
| Recco | " | 5,-- |
| Ferreccio Dario, Buenos Aires | " | 15,-- |
| Lanaro Elio | " | 5,-- |
| Solari Battistina, Genova | " | 5,-- |
| Lanzarotti Nino e Genetta | " | 10,-- |
| Francisca, Urtlington | " | 10,-- |
| Sabatini Anna Adele | " | 5,-- |
| Venturi Giuseppe, Genova | " | 5,-- |
| Ansaldo Prospero fu Simone | " | 10,-- |
| Molfino Virginia | " | 5,-- |

Per il Culto a San Giovanni Bosco

| | | |
|----------------------------|----|-------|
| Bozzo Giuseppina, S. Rocco | L. | 10,-- |
| Silvia Bertolotto | " | 20,-- |
| Un navigante (per protez.) | " | 5,-- |

Pro nuova letto

S. M. L. 25, -
Mottola Angela ved. Marconi s. 10,

Offerte per Necrologio

Schnappacasse Amedeo L. 50, -
Giovanni Battista Schaffino
California s. 50, -
Teresa Pastajno ved. Oueti s. 50, -

LIBRI NOSTRI

L'Epoca cesca della vela. - Capitani e bastimenti della Riviera di Ponente nel Secolo XIX, di Gio. Bono Ferrari.

Proseguendo nella sua paziente documentazione dei fasti marinarî della gente ligure nel decorso secolo il nostro valente collaboratore ed egregio concittadino Gio. Bono Ferrari ha pubblicato coi tipi delle Arti Grafiche Tigullio di Rapallo il terzo volume che consta di 320 pagine con 215 disegni a penna dell'Autore (L. 35).

In questo libro, come gli altri interessanti e preziosi per la raccolta accurata e per l'accertata fonte, sono narrate le storiche vicende delle navi e dei naviganti della Riviera di Ponente che pur eccelle per tanti illustri capitani e per tante gloriose gesta nel campo della navigazione a vela.

Così è stata completata un'opera poderosa che comprova l'indiscutibile primato dei Liguri in genere e dei Camogliesi in ispecie invano loro conteso dalle marinerie estere e che in sostanza varrà a legare nella storia italiana quella superiorità incontestabile suffragata dalla più luminosa realtà data dai fatti.

La Trilogia della Vela è costata al nostro Autore una fatica improba di decenni di raccolta e di indagine, condotta con forti sacrifici e curata con intenso amore; ma oggi è felicemente

compiuta costituendo nel tempo la fonte più importante e forse l'unica autorevole delle virtù marinare del nostro popolo, sprone alle venturose generazioni per sempre più nobili imprese.

Anche in quest'ultimo volume ha un nuovo capitolo per la sua città natale volendo sottrarre all'oblio ulteriori notizie riguardanti Camogli ed il suo primato velico, per cui resta documentata la gloriosa sua supremazia in quell'epoca coi suoi più che tremila velieri.

Merita un particolare rilievo l'appendice che raccoglie e commenta tutti gli ex voto che i navigatori liguri a testimonianza della loro fede sentita hanno voluto apporre nei numerosi Santuari Mariani di Liguria; eloquente e formidabile manifestazione di pietà cristiana e di speranza divina; suggestiva e tipica collana di grazie e di preghiere che canta eternamente la riconoscenza del marinaro a Dio ed alla Madonna per la protezione divina sempre sperimentata nelle più perigliose traversie dell'infido elemento.

Gio. Bono Ferrari può essere orgoglioso e soddisfatto dell'opera sua e giustamente ha chiuso il suo lavoro col ringraziamento a Dio: *optatam contigitur metam, gratias Deo*.

Il mio libro dei dialoghi - Padre Teodosio da Voltri (Vita Francescana).
Pag. 300. - Lire 10).

Il dotto cappuccino ha pubblicato recentemente quest'altro suo libro nel quale intrattiene il lettore su argomenti interessanti la vita cristiana e la formazione religiosa con quella naturalezza e vivacità che gli sono proprie. Scritto in forma brillante ed in una lingua pura il volume è raccomandabile a tutti perchè ogni ceto di persone vi troverà saggi ammaestramenti ad operare il bene ed a percorrere con sicurezza la via della virtù.

NEL MUSEO MARINARO

Aderendo cortesemente all'invito della Direzione, il N. R. Daniele De Strobel, Professore Emerito della R. Accademia di Brera e da vari anni gradito ospite di Camogli, creò una vera opera d'arte che volle nobilmente donare alla costituenda Galleria d'Arte del Museo Marinaro della città che ben a ragione fu chiamata la Capitale marinara della Riviera del Levante.

L'illustre artista, ispirandosi alla radicata e antichissima tradizione del trapasso di San Prospero sulla strada romana, verso il poggi assolato di Rocca Caballera, creò un'opera di grande respiro, rappresentando in una tela di ampie dimensioni la caratteristica scena del corpo del venerato Vescovo di Tarragona portato a Camogli, attraverso la ripida pietraia del Priato, dal mite asinello bendato. Nel fondo del quadro si staglia la tipica isola di Camogli, con le basse case del tempo addossate, come in cerca di protezione, al quadrato castello Dragone. E nel piccolo porto d'allora si possono osservare, alla fonda, le « caracche » e i « navicelli » dei camogliesi antichi.

Un quadro veramente bello, che nobilita da solo una galleria d'arte e che dice quanto sia elevata l'arte pittorica del Prof. De Strobel, autore di molte opere che adornano oggi gallerie pubbliche e palazzi nobiliari italiani ed esteri. Meritano di essere citati, fra i tanti ed i più rinomati, il maestoso quadro murale « *Faida di Comune* », lavoro classico e grandioso che si meritò il premio Fumagalli della Reale Accademia di Brera del 1906. Il « *Guanto di sfida* », composizione eroica dei tempi della antica cavalleria, esposto alla Biennale di Venezia, meritò molti elogi e fu acquistato dalla Galleria d'Arte Marangoni di Udine. Un altro grande quadro, il « *Ad tanta nati sumus* » trovasi da anni in una importante galleria inglese.

Una sua deliziosa statuetta, « *Il fanciullo e la morte* », ha trovato degna sede nella Galleria d'Arte Moderna a Roma. Molti quadri di cavalli, ritratti stupendamente, sono conservati nelle raccolte della Società Italiana Rinnovamento Equino. Ed altri ancora figurano in Gallerie e in private raccolte estere. Il suo quadro murale, « *La cavalcata epica di Elia Rossi Passavanti* », un fulgido ed eroico episodio della nostra guerra di 23 anni fa, esposto alla Mostra del Sindacato Artisti di Genova si meritò encomi e lodi della stampa e dalla stessa Giuria. E nel severo ma arioso studio dell'artista, laggiù nel vecchio e nobile palazzone degli antichi Marchesi De Marini (oggi proprietà Tassara) se ne dà un luminoso quadro della nostra tipica chiesa e

del nostro incantevole e pittoresco Camogli. Quadro veramente egregio, che per merito del nostro Podestà verrà fra non molto ad arricchire vieppiù la sala d'arte del Museo Marimuro della città dei fidei del Mare.

G. B. F.

La festa della Madonna del Boschetto a NEW YORK

Una lettera giuntaci per via aerea da New-York, dopo aver solenito rapidamente la grande distanza è venuta a portarci anche quest'anno la tanto attesa e cara notizia che sempre riempie di giubilo l'animo nostro. Il 22 settembre scorso nella grande metropoli americana, nella chiesa dedicata alla Madonna di Pompei, in Bleecker Street, preceduta da un triduo solenne, si è svolta l'annuale festa di N. S. del Boschetto. Lasciamo ai lettori di qui immaginarsi quanto deve essere commovente la bella festività che in terra così lontana da noi ricorda la cara e venerata Madre e quel luogo benedetto ov'Essa è scesa piena le immacolate mani di grazie e di benedizioni. La chiesa durante le sacre funzioni era affollata di devoti e moltissimi i camogliesi che sono venuti anche da lontano per rivivere dolci istanti nella esaltazione delle glorie della Madre celeste. La messa solenne venne officiata alle ore 11 ed il panegirico venne recitato dal Rev.do Padre Sassi che è stato felicissimo nella sua rievocazione. Il magnifico soprano Anna Carbone, come altre volte, ha voluto portare il suo contributo artistico alla manifestazione d'amore verso la Vergine SS.ama ed ha eseguito con rara bravura l'«Ave Maria».

Un'infinità di ceri e di fiori circondavano l'Effigie della Madonna del Boschetto che dal suo trono benediceva ai suoi figli che pur tanto lontano dal natio loco ne mantengono inalterato il culto e la devozione. Ci piace ancora da queste colonne rivolgere un caldo ringraziamento e le espressioni più vive di lode ai bravi promotori della festa. Son dessi: la sig.ra Bianca Bonti, le figlie dei coniugi Giuseppe Marini ed Anna Cicero (deceduti in quest'anno e che in passato zelarono tanto la divozione della nostra Madonna fra i camogliesi), la sig.ra Giulia Schiaffino, Anita Traverso, Angela Oneto e i signori Antonio Senno e Adolfo Schiappacasse. Anima della festa è stata la signora Elvira Senno, zelatrice e benefattrice del Santuario. Su tutti spanda la Vergine Santissima le sue più elette benedizioni ed i suoi celesti favori.

NEL CLERO CITTADINO

ambigo sacerdotale — Un altro nostro Sacerdote ha compiuto in quest'anno il suo XXV di Ordinazione: è il Rev. do. Don Giacomo Schiallino dal 1930 Prevosto di Manesseno. Ordinato sacerdote nel 1915 dall'Arcivescovo Mons. Ludovico Gavotti è stato Curato a San Giovanni di Prè per molti anni.

dopo aver compiuto il suo dovere militare durante la guerra europea.

Nei Missionari Rurali — Nella riunione annuale della Congregazione dei Missionari Rurali è stato rieletto Superiore Generale il Rev. Can. Prospero Costa nostro egregio concittadino.

Funzioni al Santuario nel mon. di Gonnalo Febbraio-Marzo 1941

16 - 18 gennaio — Triduo di preparazione alla festa di S. Giovanni Bosco con funzione alle ore 17,30

19 gennaio — *Festa del Santo concittadino S. Giovanni Bosco*
Ore 6,30: prima Messa — Ore 7,30: Messa della Comunione generale celebrata dal concittadino Mons. Domenico Olese Canonico Arcidiacono della Metropolitana — Ore 8,30 - 9: Messe lette. — Ore 10,15: Messa solenne in musica celebrata da Mons. Arciprete. — Ore 16: Vespri solenni in musica, Panegirico del Santo detto dal Rev. Sac. Dott. Guido Caorsi, Benedizione Eucaristica.

29 - 31 gennaio — Solenne triduo ad onore di S. Giovanni Bosco con funzione alle ore 6,15 e 17,30. Predicazione mattino e sera.

31 gennaio — *Festa di S. Giovanni Bosco* — Ore 6,30: prima Messa — Ore 7,30: Messa della Comunione generale. — Ore 8,15 - 9 - 10: Messe lette. — Ore 17: Vespri in canto, Panegirico del Santo detto

dal M. R. Don Ansaldo Francesco, Benedizione Eucaristica e bacio della Reliquia.

2 febbraio — *Festa della Purificazione di Maria Vergine*. — Ordinario delle Messe come nelle altre Domeniche. — Ore 10: Benedizione delle candele e Messa solenne. — Pomeriggio ore 16,30: Vespri, Panegirico e Benedizione.

3 febbraio — *Festa di S. Biagio*
Ore 6,15: Benedizione del grano e della gola.

16 febbraio — *Festa dell'Apostolato della preghiera*. — Nel pomeriggio esposizione solenne del Santissimo. — Ore 16,30: Ora solenne di Adorazione prediente.

26 febbraio — *Sacre Ceneri*
Ore 6,30: Benedizione ed imposizione delle Sacre Ceneri.

28 febbraio — Oggi ed in tutti i venerdì di Quaresima, alle ore 17,30, pio esercizio della Via Crucis seguito dalla Benedizione Eucaristica.

Onorificenza Pontificia al Grand'Uff. GIUSEPPE CAPPONI

Con augusto Atto del Santo Padre, l'illustre Grand'Uff. Avv. G. Capponi è stato eletto a membro della Famiglia Pontificia ed onorato tra i Camerieri di Spada e Cappa.

L'alta onorificenza con la quale Sua Santità vuole decorare l'Avv. Capponi costituisce un premio auspicato e ben meritato alle sue virtù religiose e civiche.

Il Grand'Uff. G. Capponi fu in Genova tra i fondatori del « Fascio degli Universitari Cattolici »; il primo Presidente del « Fascio dei Laureati Cattolici » e per molti anni V. Presidente della Federazione Operaia Ligure; è attualmente Presidente dell'Associazione Ligure degli ex Allievi dei P.P. Barnabiti e da venti anni è Presidente della terza Università Popolare Cattolica « Contardo Ferrini ». Fatto luminoso non solo di cultura cattolica ma eziandio di benefica attività col donare da dodici anni corredini ai bimbi poveri, coll'aver fondata una borsa di studio in Seminario, coll'aver realizzato iniziative quali il primo Pellegrinaggio Ligure in Terra Santa, il Corso contro il bolscevismo, la Settimana dei Centenari, il ciclo dei Santi liguri, la settimana francescana, la commemorazione di Benedetto XV, le audizioni della Polifonica Romana. Ricoperse pure cariche pubbliche importanti nelle Province di Imperia e di Genova, specie quella di attivissimo Membro della Giunta Provinciale Amministrativa nel cui seno difese apertamente i diritti della Chiesa e del Clero; e figura tra i benefattori di non poche Congregazioni religiose e di molte opere fra cui i Santuari di N. S. della Guardia e di N. S. della Lampedusa.

Nel pomeriggio di giovedì, 9 gennaio corr., il Cardinale Arcivescovo si degnava compiere ufficialmente la consegna del Breve di nomina. Alla cerimonia erano presenti al completo il Consiglio Direttivo ed il Comitato delle Patronesse della « C. Ferrini », nonché personalità religiose e laiche, prima tra esse S. E. Mons. Canessa.

Il Cardinale, con elevate parole, accennò ai meriti acquisiti dall'Avv. Capponi nei campi dell'Azione e della Cultura Cattolica nonché in quello della Beneficenza ed ha soggiunto che un così imponente e superbo lavoro non isfuggì all'occhio paterno del Santo Padre che si degnò premiarlo con un'altissima onorificenza che costituisce nello stesso tempo la più ambita delle distinzioni Pontificie in quanto il decorato entra a far parte della Famiglia Pontificia.

Dopo di che il Cardinale, mentre tra i più nutriti applausi, ha

consegnato al Prof. Capponi il Breve pontificio di nomina, fu presentato le più vive congratulazioni al neo-decorato e formulando per lui, per la sua famiglia e per la « Ferrini » i più fervidi voti d'ogni bene e delle più copiose benedizioni del Signore.

All'Emmo rispose commosso il Prof. Capponi umiliando le sue profonde grazie al Santo Padre e rivolse quindi i suoi ringraziamenti alla Enza Revema che col suo intervento promosse e volle così alla distinzione, alle varie Istituzioni che gli diedero modo di compiere un po' di bene e fra queste soprattutto alla « Ferrini », ai suoi collaboratori all'infaticabile Segretario Prof. Cerè e alle benemerite Patronesse. Concluse invocando dal Cardinale la sua Benedizione per la « Ferrini », per la sua famiglia e per i valorosi combattenti cui arriderà gloriosa la Vittoria delle armi italiane.

Il Bollettino si associa alle numerose congratulazioni pervenute al neo-decorato rammentando che il Grand'Uff. Capponi dimorando per buona parte dell'anno nell'antica Valle di Ruffa, è buon devoto della Madonna del Boschetto che ben di frequente visita insieme alla sua eletta famiglia nel nostro Santuario.

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ

Sorrisi d'Angelo

- Massa Marco Teofilo Ubaldo di Angelo e Zanella Maria Letitia, Piazza Umberto, 1-3) 28 novembre 1940.
- Monzeglio Maria Rosa di Dott. Camillo e di Zanelli Armida, Via Boschetto, 8) 30-11.
- Chino Giuseppe di Gio Batta e di Cassara Derna Luigia, Frazione Ruta) 1-12.
- Fiori Eugenio Giuseppe Mario di Davide e di Verdis Vittoria, Via Migliaro, 1) 10-12.
- Amantini Pietro Enrico di Giuseppe e Toso Modesti Rina, Frazione Ruta) 11-12.
- Bonaldi Piero Carlo Achille di Marcello e di Gherardi Ida Maria, Frazione Ruta) 15-12.
- Tavaglione Giorgio Mario Stefano di Elio e di Boldrini Giulia, Frazione Ruta) 26-12.

- Fornari Giuseppina di Luigi e di Capurro Maria, Recco) 13-8.
- Massone Elsa Iole di Antonio e di Caterina Camillo, Genova) 15-10.
- Schiaffino Maria Grazia di Giovanni Battista e Anna Maria Pessino, Genova) 6-11.
- Delucchi Giovanni Alberto Sergio di Francesco e di Bice Paoletti, Genova) 12-11.
- Simonetti Pier Luigi di Angelo e di Tassara Maria Giuseppina, Rapallo) 7-11.

Fiori d'Arancio

- Bussani Nerino fu Antonio e di Maria Clon, calzolaio e Cullati Stefania Ines di Domenico e di Avegno Matilde, casalinga, S. Maria Camogli) 11 novembre 1940.
- Metti Antonio Giuseppe di Luciano e fu Sabato Virginia, sottufficiale Regia Marina e Casareto Annita di Gio-

vanni Prospero e fu Schiaffino Prospero Maria, casalinga, S. Maria Camogli) 2-12.

Pozzo Giuseppe di Giovanni e fu Gandolfo Marichita Vittoria, agricoltore e Ferrera Santina fu Pietro e di Giusti Dominica, casalinga, San Rocco) 28-12.

Pezzolo Nicolò fu Emanuele e fu Bozzo Arria Maria Caterina, capitano marittimo e Franzoni Eliana di Napoleone e fu Maggiani Annita, casalinga, S. Maria della Catena, Napoli) 5-12.

All'ombra della Croce

Barbagelata Rosa Paola fu Andrea e fu Spigno Teresa ved. Barbagelata Nicolò, anni 85, Ruta, 37) 22 nov. 1940.

Felugo Gio Batta, anni 64, fu Francesco e fu Adelaide Schenone, celibe, Frazione Ruta, 235 bis) 25-11.

Fondini Luigi fu Giuseppe e fu Murialdo Maria, anni 68, vedovo di Ruggeri Maria, Boschetto, 242) 28-11.

Bianchi Lorenzo fu Giorgio e fu Nerindis Federica, anni 83, vedovo di Avanzi Ida, Via Vitt. Em., 1) 2-12.

Felugo Annunziata fu Giovanni e fu Piazza Teresa, anni 73, moglie di Costa Emanuele, Frazione Ruta, 354) 2-12.

Crotti Iole Geronima fu Giovanni e fu Dellacasa Rosa, anni 44, moglie di Repetto Antonio) 6-12.

Calcaprina Matilde fu Francesco e fu Lanza Francesca, anni 81, moglie di Mortola Fortunato, 10-12.

Pongiglione Linda fu Giuseppe e fu Teresa Parodi, di anni 68, moglie di Antola Angelo) 12-12.

Pastorino Teresa fu Gio Batta e fu Caprile Antonietta, di anni 64, vedova di Oneto Gio Batta) 18-12.

Chiesa Angela fu Andrea e fu Casalino Aurelia, di anni 69, vedova di Patrone Nicolò) 20-12.

Maggiolo David fu Lorenzo e fu Bozzo Caterina, di anni 70, marito di Mortola Rosa) 24-12.

Viacava Benedetta fu Francesco e fu Stagno Giovanna, di anni 83, vedova di Bozzo Fortunato) 24-12.

Vignolo Giuseppe di Giovanni e fu Turriano Maria, di anni 39, marito di Simonetti Maria) 25-12.

Dapelo Vittorio Francesco Antonio fu Gio Batta e fu Razeto Luigia, di anni 76, marito di Revello Benedetta) 25-12.

Pozzo Giovanni fu Agostino e fu Pozzo Caterina, di anni 77, vedovo di Gandolfo Maria e di Gandolfo Marichita Vittoria) 29-12.

Marini Giulia vulgo Angela fu Fortunato e fu Semorile Cecilia, di anni 88, vedova di Natali Domenico) 4-12.

Viacava Andrea fu Lorenzo e fu Revello Caterina, anni 65) 6-12.

Gallo Francesco fu Emanuele e fu Borbonovo Emilia, di anni 40, marito di Dalla Costa Isabella) 9-12.

Zardi Caterina fu Giovanni e fu Teresa Rivaldi, di anni 85, vedova di Garese Agostino) 10-12.

Gatti Angelo fu Bernardo e fu Traverso Francesca, di anni 79, vedovo di Tasso Angela) 17-12.

Massone Nicolò fu Gaetano e fu Bozzo Caterina, di anni 64) 22-12.

Schiaffino Pellegro fu Emanuele e fu Magnasco Caterina, di anni 74, marito di Rosa Dapelo) 25-8.

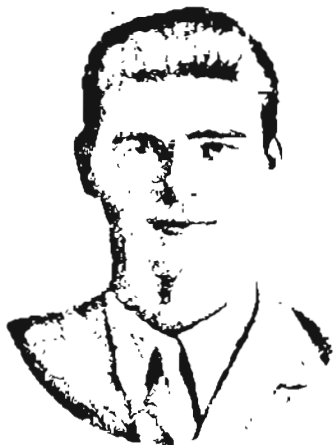
Macchiavello Emanuele di Aurelio e di Zuniero Felicina, di anni 23, marinaio R. M.) 11-7.

Costi Vittorio fu Donato e di Mortola Geronima, di anni 34, marito di Antola Adelaide. Perito nel sinistro del « Franca Fassio ») 4-10.

Gardella Maddalena fu Filippo e fu Carbone Maria, di anni 75, moglie di Andreani Andrea) 2-10.

Stiappacasse Amedeo fu Prospero e fu Caterina Antola, di anni 65, vedovo di Alvarado Sara) 10-10.

ALBO DI GLORIA



Cap. PIERINO SCHIAFFINO
di Pietro Elia

In seguito a gravi ferite riportate in combattimento, il 9 dicembre u. s., cadeva sul campo del dovere in Albania il caporale del 4° Bersaglieri, Pierino Schiaffino di Pietro Elia. Il giovane concittadino era nato il 29 aprile 1920 ed aveva già partecipato valorosamente alle azioni svolte, nel giugno scorso, sul

fronte alpino. Di carattere buono, obbediente e generoso, era amato dai compagni d'arme e dai superiori. Animo d'artista, si era dedicato da tempo al disegno, verso cui mostrava spiccata inclinazione, ottenendo lusinghieri risultati. Dai suoi scritti si manifesta la grande fede ed il vivo patriottismo che lo hanno sempre accompagnato in ogni sua azione. Fu assistito, nel glorioso trapasso, dal cappellano del Reggimento Don Felice Cozzi degli Olivetani di S. Prospero, il quale ne ha composta la salma in un loculo ben contrassegnato, scrivendo di Lui che era caduto da buon cristiano e da prode soldato.

Alla desolata famiglia che si vede stroncata una grande speranza nella giovane esistenza perduta, giunga il conforto amicale di tutti i devoti della Madonna e lettori del Bollettino.

NECROLOGI

Il 10 ottobre sc. anno chiudeva la sua operosa giornata terrena, con i conforti della S. Religione

STIAPPACASSE AMEDEO
di anni 65

In giovanissima età emigrò nelle terre d'America (Cile) ove esplicò la sua multiforme e geniale attività

e si creò con il diuturno lavoro una assai buona posizione sociale.

Pur lontano dalla sua Camogli mantenne sempre vivo il sentimento religioso e l'amore alla sua Patria.

Lascia a piangerne la dipartita un figlio coniugato e tre figlie.

Porgiamo a tutti le nostre espres-

sioni più sentite del cristiano con-



forto e chiediamo ai lettori pre-
ghiere per l'anima buona.

Lux æterna luceat ei Domine...

Colla serenità del giusto lasciava
questa terra d'esilio per l'eterna
vita il 10 dicembre 1940-XIX la

Sig. Matilde Mortola Calcaprina

Ornata di non comuni doti, si
distingueva per la cordialità e gen-
tezza dei modi, per cui la sua
compagnia era sempre desiderata.



Sebbene non camogliese, essen-
do nata a Savona, s'immedesimò

delle belle tradizioni cittadine ci-
vili e religiose e con frequenza al
Santuario l'accoglieva piamente oran-
te. I funerali riuscirono particolar-
mente imponenti per il numeroso con-
corso della popolazione, delle rap-
presentanze della Gil e Donne fa-
seiste.

Al marito Cap. Mortola Fortu-
nato, alla figlia Sig.ra Aldina in
Scardaci, ai parenti tutti rinnovia-
mo i sensi di profondo cristiano
cordoglio ed ai devoti della nostra
Madonna raccomandiamo più suf-
fragi per questa buona defunta.

In paradisum deducant te angeli...

LINDA ANTOLO PONGIGLIONE

nel pomeriggio del 12 dicembre u.s.
a 68 anni morì santamente come



da santa era vissuta. Con edifican-
te pietà ricevette gli estremi Sa-
cramenti rispondendo fino all'ulti-
mo alle preghiere del Padre Olive-
tano che l'assisteva nel grande pas-

saggio all'eternità. Aveva domandata, quale grazia a N. S. del Boschetto di poter rendere la sua anima a Dio, in questa nostra Città onorata dall'apparizione della Madonna. Visse otto anni accanto al nostro Santuario, occupando un appartamento ove oggi alloggia il clero e fu in questo periodo di tempo che conobbe e praticò fervorosa divozione a N. S. del Boschetto, tenerissima devozione che seco portò sempre nella sua residenza in Recco ed in quella definitiva di Genova sua Città natale. Molti al Boschetto ricordano l'ottima Signora Linda, i suoi preclari esempi nelle pratiche di pietà e di culto nella saggia educazione dei figlioli, nelle opere di beneficenza e carità. Sebbene convinti che Ella abbia raggiunto il premio eterno, tuttavia La raccomandiamo ai pii suffragi dei lettori. Ed al marito Sig. Antola Angelo, alle figlie Suor Maria dell'Eucarestia al Monastero di Betania del S. Cuore in Vische Canavese, Suor Maria Pascalis al Monastero Benedettino di Notre Dame (Belgio), Signa Mignon, al figlio Giuseppe porgiamo cristiane condoglianze.

In pace dormiam et requiescam.

Teresa Pastorino ved. Oneto

Dopo brevissimo e violento morbo, ribelle a tutti i rimedi della scienza medica, s'addormentava serenamente nel Signore il 17 dicembre scorso la Signora Pastorino Teresa Ved. Oneto. Nata 61 anni or-

sono nella nostra città era cresciuta educata a quella viva fede e schietta pietà cristiana che è tradi-



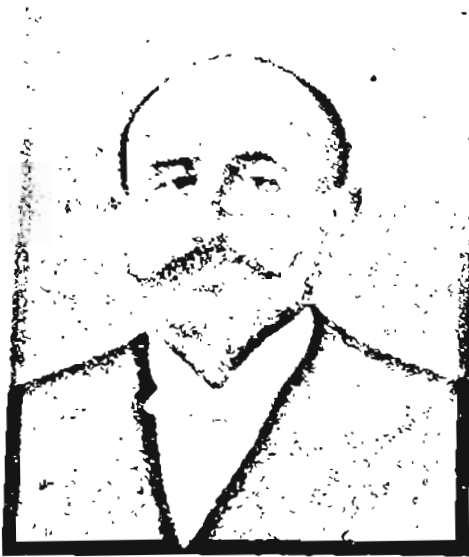
zionale e caratteristica nelle autentiche famiglie camogliesi. Sposata al compianto Capitano marittimo Juanito G. B. Oneto ebbe un numeroso stuolo di figli che per rettitudine e onestà rispecchiano le doti dei distinti genitori e sempre ne onoreranno la memoria. Ai funerali tenutisi nella Parrocchiale di Camogli — celebrante l'affezionato nipote Sac. Prof. Giuseppe Macciò — partecipò un numero stragrande di congiunti, amici, estimatori. Ai figli Ing. Francesco Capitano d'Artiglieria, Ing. Mario Battista, Dott. Giuseppe Tenente Medico, Capitano Antonio S. Tenente di Vascello, Signorine Rita e Marisa, Capitano Luigi, alla nuora e ai nipotini, ai congiunti tutti l'espressione delle nostre sincere condoglianze e speranze cristiane, la assicurazione della nostra preghiera.

S. G. M.

La morte del giusto è un dolce riposo, così munito dei SS. Sacramenti, consapevolmente e con pietà ricevuti spirava nel giorno di Natale il

Dott. VITTORIO DAPELO

Fanciullo sentì spiccata passione per il mare, e già a 14 anni navigava sui bastimenti paterni in qua-



lità di dispensiere, ma a seguito di un subito naufragio e più per le insistenze della madre lasciò la carriera marinara ed intrapresi gli studi classici si laureava in medicina.

Medico Chirurgo la sua capacità si afferma subito brillantemente, l'opera sua è molto ricercata mentre con attività senza posa è Direttore al Civico Ospedale da Lui inaugurato. Medico Condotta. Ufficiale Sanitario. L'innata bontà e semplicità dell'animo Lo portava ad essere per i suoi ammalati oltre che il medico anche il confidente.

La sua operosità professionale, non gli impediva di arricchire la mente di ampia cultura generale e particolarmente storica. Conosceva parecchie lingue estere ed in specie era versato nel latino.

Apprezzato cittadino ebbe sempre larghi suffragi nelle elezioni comunali. Ritiratosi dalla professione, maggiormente si preoccupò dei problemi religiosi ed alla lettura della Somma Teologica di S. Tomaso e delle Opere di S. Agostino confermò la sua avita fede cristiana e attivò l'edificante pratica di N. S. Religione.

Raccomandiamo ai devoti della Madonna preghiere per l'anima eletta ed alla Famiglia porgiamo vivissime e cristiane condoglianze.

IN MEMORIAM

Il quinto anniversario della morte dell'ottima, indimenticabile giovane

RITA BENVENUTO

fu commemorato con mesta intensità d'affetto dai parenti ed amici nella suplice preghiera di suffragio.

Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI